

1° - 15 maggio 2016

n. 964

# S. Stefano Show



ssshow2008@gmail.com

www.santostefanodilarvego.it

**DOMENICA 1° MAGGIO****VI di Pasqua, S. Giuseppe lavoratore  
Giornata dell'8 per mille***Ti lodino i popoli, o Dio, ti lodino i popoli tutti*

Ore 10.00 S.Rosario per i defunti dell'Oratorio

Ore 10.30 S.Messa (raccolta per restauro chiesa e fuori)

- Oggi termina il Bivacco ACR

- al Santuario N.S.della Guardia: Giornata dell'Amicizia

- Parrocchia del Tabernacolo: Chiusura di Proposta ore 17.00

**LUNEDI' 2 MAGGIO****S. Atanasio***Il Signore ama il suo popolo*

Ore 17.00 S.Messa

Ore 17.00 Catechismo

Ore 18.00 Incontro dei catechisti per il Giubileo dei Ragazzi del 21 maggio

Ore 20.30 Recita del S.Rosario in Campora

Ore 21.00 Ultimo Incontro di Catechesi con Mons. Marino Poggi a Gazzolo

**MARTEDI' 3 MAGGIO****SS. Giacomo e Filippo***Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio*

Ore 19.30 Gruppo Giovani a Pompei con cena e S.Rosario

Ore 20.30 Recita S.Rosario a Pompei

Ore 21.00 R.n.S.

**MERCOLEDI' 4 MAGGIO****S. Antonina***I cieli e la terra sono pieni della tua gloria*

Ore 16.00 S.Messa

Ore 20.30 Recita del S.Rosario a Nicotella

**GIOVEDI' 5 MAGGIO****S. Gottardo***Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia*

Ore 20.30 S.Rosario e benedizione del paese di Larvego a Pompei

- in Seminario: preghiera per le vocazioni, ore 21.00

**VENERDI' 6 MAGGIO****S. Domenico Savio***Dio è re di tutta la terra*

Ore 16.00 S.Messa

Ore 20.30 Primi Vespri a Pompei

Non ci sono i Giovanissimi per la loro partecipazione alla S.Messa di domani a Pompei

- Partenza da Campomorone del Pellegrinaggio dei cresimandi a Roma

- in Cattedrale: Adorazione Eucaristica per il dono delle vocazioni sacerdotali e religiose ore 16.00

**SABATO 7 MAGGIO****S. Agostino Roscelli***Dio è re di tutta la terra*

Ore 10.00 S.Messa a Pompei e recita della Supplica alla Madonna

Ore 15.00 A.C.R.

Ore 16.40 S.Rosario e S.Messa festiva in Campora (raccolta per i lavori in parrocchia)

- alla Guardia: Pellegrinaggio diocesano mensile ore 7.30

**DOMENICA 8 MAGGIO**

**ASCENSIONE**

**B.V. Maria di Pompei  
Festa della Mamma**

*Ascende il Signore tra canti di gioia*

Ore 10.30 S.Messa in parrocchia e affidamento dei bambini alla Madonna (vedi avanti)

- Termina il Pellegrinaggio dei cresimandi a Roma

**LUNEDI' 9 MAGGIO**

**S.Isaia profeta**

*Regni della terra, cantate a Dio*

Ore 16.30 S.Messa

Ore 17.00 Catechismo

Non c'è la recita del S.Rosario in Campora per l'incontro con Mons.Canessa

Ore 21.00 2° incontro di Catechesi in Società con Mons. Martino Canessa (vedi avanti)

**MARTEDI' 10 MAGGIO**

**S.Benedetta Cambiagio Frassinello**

*Regni della terra, cantate a Dio*

Ore 20.30 Recita S.Rosario a Pompei

Ore 21.00 R.n.S.

- Centro Diocesano: ore 19.30 incontro A.C. per Educatori e Responsabili Giovanissimi

**MERCOLEDI' 11 MAGGIO**

**S.Ignazio**

*Regni della terra, cantate a Dio*

Ore 17.00 S.Messa con i cresimandi

**GIOVEDI' 12 MAGGIO**

**S.Pancrazio**

*Proteggimi o Dio, in te mi rifugio*

Ore 20.30 S.Rosario e benedizione della campagna di Larvego a Nicotella

Gruppo Giovani da Don Vincenzo (accordarsi con gli animatori)

**VENERDI' 13 MAGGIO**

**B.V.Maria di Fatima**

*Il Signore ha posto il suo trono nei cieli*

Ore 17.00 S.Messa con i cresimandi

Ore 20.30 Recita S.Rosario a Lastrico

Non ci sono i Giovanissimi per la loro partecipazione alla Veglia di Pentecoste

Gruppo Giovani: servizio alla mensa di S.Quirico

- in Cattedrale: Adorazione Eucaristica dalle 16 alle 18 per le vocazioni sacerdotali e religiose

**SABATO 14 MAGGIO**

**S.Mattia ap.**

*Il Signore lo ha fatto sedere tra i principi del suo popolo*

Ore 15.00 A.C.R.

Ore 16.40 S.Rosario e S.Messa festiva in Campora

Veglia di Pentecoste alla Guardia (Giovani e Issimi accordarsi con gli animatori)

**Dalle 9.30 visita del sacerdote alle famiglie: via Lastrico e via Novena**

**DOMENICA 15 MAGGIO**

**PENTECOSTE**

*Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra*

Ore 9.30 C.P.P.

Ore 10.30 S.Messa in Oratorio e raccolta alimenti per il Centro d'Ascolto

- in Cattedrale: celebrazione Eucaristica per le Sacre Ordinazioni ore 16.00

# Vai' E ANCHE TU FA COSI'

## PAPA FRANCESCO

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Oggi riflettiamo sulla parabola del buon samaritano (cfr Lc 10,25-37).

Un dottore della Legge mette alla prova Gesù con questa domanda: «Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?» (v. 25).

Gesù gli chiede di dare lui stesso la risposta, e quello la dà perfettamente: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso» (v. 27).

Gesù allora conclude: «Fa' questo e vivrai» (v. 28).

Allora quell'uomo pone un'altra domanda, che diventa molto preziosa per noi: «Chi è mio prossimo?» (v. 29), e sottintende: «i miei parenti? I miei connazionali? Quelli della mia religione?...».

Insomma, vuole una regola chiara che gli permetta di classificare gli altri in «prossimo» e «non-prossimo», in quelli che possono diventare prossimi e in quelli che non possono diventare prossimi.

E Gesù risponde con una parabola, che mette in scena un sacerdote, un levita e un samaritano.

I primi due sono figure legate al culto del tempio; il terzo è un ebreo scismatico, considerato come uno straniero, pagano e impuro, cioè il samaritano.

Sulla strada da Gerusalemme a Gerico il sacerdote e il levita si imbattono in un uomo moribondo, che i briganti hanno assalito, derubato e abbandonato.

La Legge del Signore in situazioni simili prevedeva l'obbligo di soccorrerlo, ma entrambi passano oltre senza fermarsi. Erano di fretta... Il sacerdote, forse, ha guardato l'orologio e ha detto: «Ma, arrivo tardi alla Messa... Devo dire Messa».

E l'altro ha detto: «Ma, non so se la Legge me lo permette, perché c'è il sangue lì e io sarò impuro...».

Vanno per un'altra strada e non si avvicinano.

E qui la parabola ci offre un primo insegnamento: non è automatico che chi frequenta la casa di Dio e conosce la sua misericordia sappia amare il prossimo.

Non è automatico! Tu puoi conoscere tutta la Bibbia, tu puoi conoscere tutte le rubriche liturgiche, tu puoi conoscere tutta la teologia, ma dal conoscere non è automatico l'amare: l'amare ha un'altra strada, occorre l'intelligenza, ma anche qualcosa di più...

Il sacerdote e il levita vedono, ma ignorano; guardano, ma non provvedono. Eppure non esiste vero culto se esso non si traduce in servizio al prossimo.

Non dimentichiamolo mai: di fronte alla sofferenza di così tanta gente sfinita dalla fame, dalla violenza e dalle ingiustizie, non possiamo rimanere spettatori.

Ignorare la sofferenza dell'uomo, cosa significa?

Significa ignorare Dio! Se io non mi avvicino a quell'uomo, a quella donna, a quel bambino, a quell'anziano o a quell'anziana che soffre, non mi avvicino a Dio.

Ma veniamo al centro della parabola: il samaritano, cioè proprio quello disprezzato, quello sul quale nessuno avrebbe scommesso nulla e che, comunque, aveva anche lui i suoi impegni e le sue cose da fare, quando vide l'uomo ferito, non passò oltre come gli altri due, che erano legati al Tempio, ma «ne ebbe compassione» (v. 33). Così dice il Vangelo: «Ne ebbe compassione», cioè il cuore, le viscere, si sono commosse!

Ecco la differenza.

Gli altri due «videro», ma i loro cuori rimasero chiusi, freddi. Invece il cuore del samaritano era sintonizzato con il cuore stesso di Dio.

Infatti, la «compassione» è una caratteristica essenziale della misericordia di Dio. Dio ha compassione di noi. Cosa vuol dire? Patisce con noi, le nostre sofferenze Lui le sente. Compassione significa «compartire con».

Il verbo indica che le viscere si muovono e fremono alla vista del male dell'uomo.

E nei gesti e nelle azioni del buon samaritano riconosciamo l'agire misericordioso di Dio in tutta la storia della salvezza. E' la stessa compassione con cui il Signore viene incontro a ciascuno di noi: Lui non ci ignora, conosce i nostri dolori, sa quanto abbiamo bisogno di aiuto e di consolazione.

Ci viene vicino e non ci abbandona mai.

Ognuno di noi, farsi la domanda e rispondere nel cuore: «Io ci credo? Io credo che il Signore abbia compassione di me, così come sono, peccatore, con tanti problemi e tante cose?». Pensare a quello e la risposta è: «Sì!». Ma ognuno deve guardare nel cuore se ha la fede in questa compassione di Dio, di Dio buono che si avvicina, ci guarisce, ci accarezza. E se noi lo rifiutiamo, Lui aspetta: è paziente ed è sempre accanto a noi.

Il samaritano si comporta con vera misericordia: fascia le ferite di quell'uomo, lo trasporta in un albergo, se ne prende cura personalmente e provvede alla sua assistenza. Tutto questo ci insegna che la compassione, l'amore, non è un sentimento vago, ma significa prendersi cura dell'altro fino a pagare di persona.

Significa comprometersi compiendo tutti i passi necessari per “avvicinarsi” all’altro fino a immedesimarsi con lui: «amerai il tuo prossimo come te stesso». Ecco il Comandamento del Signore.

Conclusa la parabola, Gesù ribalta la domanda del dottore della Legge e gli chiede: «Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?» (v. 36).

La risposta è, finalmente, inequivocabile: «Chi ha avuto compassione di lui» (v. 27).

All’inizio della parabola per il sacerdote e il levita il prossimo era il moribondo; al termine il prossimo è il samaritano che si è fatto vicino. Gesù ribalta la prospettiva: non stare a classificare gli altri per vedere chi è prossimo e chi no. Tu puoi diventare prossimo di chiunque incontri nel bisogno e lo sarai se nel tuo cuore hai compassione, cioè se hai quella capacità di patire con l’altro.

Questa parabola è uno stupendo regalo per tutti noi, e anche un impegno!

A ciascuno di noi Gesù ripete ciò che disse al dottore della Legge: «Va’ e anche tu fa’ così» (v. 37).

Siamo tutti chiamati a percorrere lo stesso cammino del buon samaritano, che è figura di Cristo: Gesù si è chinato su di noi, si è fatto nostro servo, e così ci ha salvati, perché anche noi possiamo amarci come Lui ci ha amato, allo stesso modo.



## A.C.

### INCONTRI ZONALI DELLA PRESIDENZA CON I CONSIGLI PARROCCHIALI

Martedì 19 aprile presso la parrocchia di S. Francesco di Bolzaneto si è svolto l’incontro tra il Consiglio Diocesano e tutti i Consigli parrocchiali della Valpolcevera.

Noi di Larvego eravamo in quattro (Silvia, Elena, Francesco ed io).

Dopo La preghiera, guidata da Don Alvisè, con tema il Congresso Eucaristico e con l’invocazione finale “CRISTO REGNI!! SEMPRE” abbiamo fatto una condivisione per il futuro della nostra Associazione sui seguenti temi:

- 1 – Come lavora il Consiglio parrocchiale
- 2 – L’identità associativa
- 3 – La formazione dei responsabili.

Dopo aver sentito tutte le realtà parrocchiali, il Presidente e l’Assistente diocesano hanno ringraziato per il servizio svolto, invitandoci ad essere testimoni di Gesù nel servire, ad essere concreti collaboratori del Parroco e, per quanto riguarda la formazione degli educatori, si deve puntare in alto, non essere mediocri e pretendere un forte impegno.

Tutto questo per riuscire a trovare nuove strade per un’A.C. più bella, che contribuisca a rinnovare le nostre comunità parrocchiali e diocesane.

Luciana

## ANNO 2016 ANNO SANTO DELLA MISERICORDIA

Ancora una riflessione sulla Porta Santa che occorre varcare per il Giubileo.

La "Porta" è semplicemente, il simbolo, precisamente simbolo di Gesù, così si definisce lui stesso nel Vangelo, per cui, passando da quella Porta, intendiamo incontrarci con Gesù che è l'unico salvatore del mondo. La Chiesa, che è madre e maestra, prescrive, in occasione del Giubileo, di accostarci, con fede e serietà, a due Sacramenti: Confessione e Comunione. La Confessione per togliere il peccato che costituisce un ostacolo.

La Comunione per entrare in intima unione con Gesù. A questo proposito, mi permetto di trascrivere le poche righe del Vangelo di S. Giovanni in cui Gesù parla di se stesso come porta. Dice Gesù: "Io sono la porta, se uno entra attraverso me sarà salvato, entrerà e uscirà e troverà pascolo. Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere, io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza" (Gv. 10,1-10)

In qualunque Chiesa dove si celebra il Giubileo (per Genova, la Cattedrale e il Santuario della Guardia) c'è la possibilità di confessarsi e di ricevere l'Eucaristia, anche per lucrare l'indulgenza plenaria o per se stessi o a suffragio dei defunti.



Don Giorgio

## Domenica 8 maggio è la Festa della MAMMA

In tale circostanza, la nostra comunità,  
Durante la S.Messa delle 10.30  
Pregnerà la Mamma di tutti  
Per tutte le mamme  
E, a Lei, affiderà i loro figli.

Ogni bambino, se vuole,  
Potrà portare un fiore e, in chiesa,  
Scriverà il proprio nome  
su un piccolo foglietto.



# BIVACCO ISSIMI

## I Giovanissimi

Sabato 16 e domenica 17 aprile abbiamo fatto il bivacco giovanissimi presso il Piccolo Cottolengo di Tortona.

Nella struttura vivono una quarantina di bambini: alcuni abbandonati alla nascita, la maggior parte invece affidati dalle famiglie alle cure delle suore e del personale medico perché questo è oggi il centro più specializzato in Italia. Tutti i piccoli ospiti, infatti, sono affetti da gravi patologie a livello psichico, e/o respiratorio, e/o di deglutizione e di deambulazione che li vede costretti a mangiare coi sondini, alla respirazione artificiale, all'immobilità e alla dipendenza totale.

Il Piccolo Cottolengo divide, per praticità, le persone accolte in 3 reparti, a seconda dell'età: uno per i bimbi sotto i 4 anni, uno per quelli sotto i 10 e uno, indicativamente, per quelli tra i 10 e i 18, ma che di certo non li espelle nel caso in cui non abbiano una famiglia o un'altra struttura in cui trasferirsi. E così ci sono "casi" come Paolo, 40 enne che vive da sempre al Don Orione e che ride quando gli si dice per battuta che ha fondato lui il Cottolengo!

...insomma un bivacco diverso che non ci ha lasciati indifferenti.

Ecco le nostre impressioni:

*"È stata un'esperienza molto bella, da ripetere, perché sentire di essere di aiuto agli altri fa stare bene. La cosa più difficile per me è stata imboccare Laura, anche se lei è stata brava, perché avevo paura di fare qualcosa di sbagliato...però mi sono fatta coraggio e ce l'ho fatta.*

*Invece è stato bello quando capivamo quello che volevano trasmetterci senza che potessero esprimerlo".*

(Ilaria)

*"È stata una bella esperienza e la rifarei, però ho provato tanta sofferenza per loro al vederli così. Quando siamo arrivati pensavo di andarmene: troppa sofferenza!"*

(Aurora)

*"Può far riflettere perché, a volte, ci lamentiamo per delle scemate, quando invece c'è della gente che sta male veramente. Anche se i nostri animatori ci avevano preparati, pensavo fosse una cosa più leggera. È difficile immaginare che possa esistere tanta sofferenza..."*

*È stato bello quando ci sorridevano.*

*Però pensavo che ci fossero più genitori a trovare i propri bambini".*

(Giorgia)

*"Da ripetere, anche se può fare impressione ed è stato duro e complicato riuscire a coinvolgere i bambini in attività come cantare e ballare. È bello vedere che i volontari e alcune infermiere trattino questi ragazzi come se fossero loro figli".*

(Lorenzo)

Il piccolo cottolengo vive anche grazie ai volontari.

Speriamo di ritornarci e di coinvolgere più gente.

Parrocchia di Santo Stefano di Larvego e  
Società Operaia Cattolica Stanislao Solari

Ci ritroveremo tutti insieme nei locali della Società  
il giorno 9/5/2016 alle ore 21.00

Sua Eccellenza Mons. Martino Canessa

Sarà ancora con noi  
per un nuovo incontro di formazione.

Durante l'incontro di Aprile  
ha espresso il desiderio di continuare  
e completare il cammino intrapreso insieme.

Siamo tutti invitati,  
Parrocchiani, Soci,  
Rappresentanti dei Consigli Parrocchiali e della Società,  
Azione Cattolica, Genitori, Educatori, Catechisti.....  
Non manchiamo a questo momento di crescita insieme!

# “In te l’oa” al Govi!!!

Ilario e Andrea P.

Teatro **“Rina e Gilberto Govi”...** un nome una garanzia!

Già da qualche tempo speravamo di poter calcare uno dei palcoscenici più blasonati del genovesato e non col valore aggiunto di recitare per una nobile causa: MARTINA.

Per un motivo o per l’altro non eravamo ancora riusciti nell’intento ma, qualche tempo fa, si è, finalmente, concretizzata l’occasione.

Martina è una ragazzina di quasi 15 anni, da un anno a questa parte ha contratto una rara malattia che l’ha costretta alla sedia a rotelle, abbandonando la sua passione: la ginnastica artistica.

Ad oggi rimane un’unica speranza presso una clinica privata austriaca.

Per contribuire alla realizzazione del sogno di vedere Martina camminare di nuovo, si è mobilitata mezza Genova e, tramite un conoscente comune, ci è stato proposto di offrire il nostro piccolo contributo. Anche il responsabile del Teatro Govi di Bolzaneto, signor Gilberto Lanzarotti, ha dimostrato una notevole sensibilità verso la storia di Martina, mettendo a disposizione, gratuitamente, il teatro e ritagliando la serata del 14 aprile tra i diversi spettacoli in calendario.

Questa iniziativa è stata, inoltre, patrocinata dal Municipio V – Valpolcevera del Comune di Genova.

Da giugno scorso, proviamo a far divertire il pubblico con il classico per eccellenza, del repertorio di Gilberto Govi: **“i Manezzi pe majà na figgia”**, quale migliore occasione per andare in scena in un teatro “vero”!!!

Pochi attimi prima dell’apertura del sipario, un pochino di agitazione era palpabile nei camerini (sì, dei camerini veri, non è un eufemismo: luci, specchi, prese, sedie e spazio in abbondanza), più che giustificata dallo scopo benefico della serata e dal trovarsi proprio nel teatro intitolato a coloro a cui abbiamo indegnamente chiesto in prestito il copione.

Ci ha aiutato a rompere il ghiaccio la piacevole risposta del pubblico fin dalle prime battute, generoso negli applausi e partecipe nelle risate per tutta la durata della commedia.

Vi assicuriamo che anche questo è molto importante per aiutare gli attori a tirare fuori il meglio di sé.

Ad onor del vero, anche questa volta abbiamo fatto qualche piccola divagazione dai dialoghi originali ma, un po’ per la clemenza del pubblico e un po’ per la bravura degli attori, tutto è filato liscio.

Il pubblico (circa 150 persone di giovedì sera non sono male) è stato sì generoso nel batterci le mani, ma soprattutto nell’aprire il portafoglio... alla faccia della proverbiale avarizia dei genovesi, che si trasforma in generosità quando c’è da aiutare qualcuno in difficoltà.

A fine serata sono stati raccolti più di **1200 euro!!!**

Finita la magia della serata e di questo palcoscenico per noi prestigioso, bando alle ciance e rimboccarsi le maniche: dagli oratori più sperduti fino al Teatro alla Scala il finale della “nostra” commedia non cambia mai: avvitatori pronti, quinte mobili e Porter da riempire... ordine e pulizia, tutta la roba portiamo via!

Ma le sorprese non sono ancora finite: poco prima di salutarci, un signore distinto, con fare guardingo, si avvicina e chiede della nostra regista: è Gilberto. Govi? No, Lanzarotti. Il Responsabile del teatro.

Gli siamo piaciuti! Una Giggia ed uno Steva così non si trovano facilmente... e così tutti gli altri.

Sfoggiando il suo biglietto da visita (che potete vedere incorniciato in casa di Eralda ancora ingrassata di dieci chili) ci propone l’inserimento della nostra compagnia nel programma della prossima stagione.....

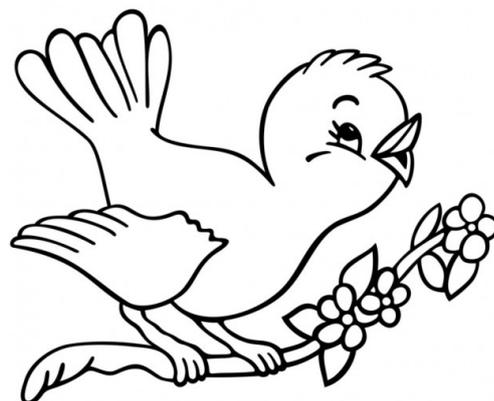
Un’occasione da non perdere..... si vedrà!

Per adesso godiamoci il ricordo di questa bellissima serata!!!

## SOMMARIO

Orari	pag. 2-3
Va' e anche tu fa così	pag. 4-5
A.C. incontri zionali della presidenza	pag. 5
Anno santo della Misericordia	pag. 6
Festa della Mamma	pag. 6
Bivacco Issimi	pag. 7
Incontro di formazione con Mons. Canessa	pag. 8
In te l'oa al Govi	pag. 9
I tweet di Papa Francesco	pag. 10

## I TWEET DI PAPA FRANCESCO



27 aprile 2016

Di fronte alle voragini spirituali e morali dell'umanità, solo Dio, con la sua infinita misericordia, può darci la salvezza.

25 aprile 2016

Ognuno è chiamato a prendersi cura della vita delle famiglie, esse non sono un problema, sono un'opportunità.

23 aprile 2016

Cari ragazzi e ragazze, i vostri cuori sono scritti nel cielo, nel cuore misericordioso di Dio, siate coraggiosi, controcorrente!

22 aprile 2016

Un vero approccio ecologico sa curare l'ambiente e la giustizia, ascoltando il grido della terra e il grido dei poveri.

20 aprile 2016

Formare una famiglia è avere il coraggio di far parte del sogno di Dio, di costruire un mondo dove nessuno si senta solo.